



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica  
piazza Liber Paradisus, 10  
Torre A piano 9  
urbanistica@pec.comune.bologna.it  
gestioneurbanistica@comune.bologna.it



Sostenibilità  
**è Bologna**

Oggetto: Dpr 18 aprile 1994 n. 383. Art. 54 della Lr 21 dicembre 2017 n. 24. Art. 14ter Legge 7 agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.14 e segg. del DLgs 30 giugno 2016, n. 127.  
Progetto definitivo per l'ampliamento della Caserma della Guardia di Finanza "Erio Bertarini" sita in via Tanari (CF PG 161230/2019).  
Istruttoria tecnica.

*Premessa*

Il progetto per l'ampliamento della Caserma della Guardia di Finanza risponde all'esigenza di attivare un piano di razionalizzazione degli immobili in uso alla Guardia di Finanza.

Il piano prevede il trasferimento del II Gruppo di Bologna, allocato attualmente nella caserma "M.O. Giorgio Barbasini" di viale Masini 3 - oggi conferito all'interno del Fondo Immobili Pubblici - nel compendio della caserma "Brigadiere Erio Bertarini" di via Tanari. La realizzazione della nuova sede sorgerà in luogo di due edifici esistenti (magazzino e canile) che verranno demoliti.

Con nota PG 161230/2019 dell'8 aprile 2019 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le OO.PP Lombardia - Emilia Romagna Sede Coordinata di Bologna, ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 3 del Dpr 18 aprile 1994 n.383 per l'esame del progetto definitivo nel cui ambito occorrerà acquisire l'assenso alla localizzazione dell'opera pubblica di interesse statale da parte del Consiglio Comunale stante la non conformità del progetto agli strumenti urbanistici comunali per gli aspetti meglio descritti in seguito.

*Il progetto*

All'interno del nuovo edificio, che sarà funzionalmente collegato agli edifici esistenti, si insedieranno il II Gruppo della Guardia di Finanza (120 addetti), un magazzino (divise e mobilio), il canile e il corpo cinofilo (4 addetti).

Sull'area di sedime dell'edificio esistente il nuovo volume si sviluppa a gradoni per quattro piani adibiti ad uffici. Mentre il primo livello presenta un interpiano di 5,2 m per garantire i necessari collegamenti con gli edifici esistenti, i quattro livelli



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

Settore Piani e Progetti Urbanistici

u.i. Gestione Urbanistica

superiori presentano un interpiano di 3,6 m. L'estradosso della copertura si troverà a circa 20 m.

Il complesso si sviluppa con progressivi arretramenti della volumetria lungo l'asse longitudinale. Sulla copertura dell'ultimo piano saranno collocati gli impianti a servizio dell'edificio mentre in corrispondenza degli arretramenti sulle altre coperture sono realizzate terrazze verdi.

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati:

*Documenti generali*

- Relazione tecnico-illustrativa
- Relazione fotografica
- Relazione terre rocce da scavo - analisi ambientale
- Relazione geologica
- Relazione geotecnica delle strutture
- Relazione di calcolo strutturale
- Relazione di valutazione dei criteri ambientali minimi
- Relazione di valutazione previsionale requisiti acustici passivi
- Relazione di valutazione impatto acustico
- Relazione impianti meccanici
- Relazione sul contenimento dei consumi energetici (ex Legge 10/91)
- Relazione impianti elettrici
- Relazione di compatibilità idraulica
- Relazione per il superamento delle barriere architettoniche
- Aggiornamento prime indicazioni sulla sicurezza
- Elenco prezzi unitari
- Computo metrico estimativo
- Disciplinare tecnico prestazionale
- Relazione urbanistica
- Relazione prevenzione incendi

*Elaborati grafici architettonici*

- Inquadramento generale
- Verifiche parametri urbanistici
- Verifiche parametro superficie/addetto e volumetria
- Stato di fatto: ARCHITETTONICO Rilievo - Planimetria generale e sezioni
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Planimetria generale dell'intervento
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Pianta piano terra e piano primo
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Pianta piano secondo e terzo
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Pianta piano quarto e copertura
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Pianta dei controsoffitti PT-1P
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Pianta dei controsoffitti P2-P3-P4
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Sezioni A-A
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Sezioni B-B



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Sezioni CC, DD
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Prospetti
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Prospetti
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Comparative
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Abaco serramenti
- Stato di progetto: ARCHITETTONICO Visualizzazioni tridimensionali

*Elaborati grafici strutturali*

*Elaborati grafici impianti elettrici*

*Elaborati grafici impianti meccanici*

*Dati catastali*

L'intervento interessa le particelle 134 sub 1 e 136 sub 7 del foglio catastale 108 di proprietà del Demanio dello Stato e consegnati in uso governativo alla Guardia di Finanza assieme ad altri immobili del compendio (verbali di consegna: 05/07/1957, 29/10/1966, 03/06/1977, 18/06/1988, 21/03/1995, 18/04/2004 e 18/04/2007).

*Inquadramento urbanistico*

Gli immobili sono compresi, all'interno della Situazione Saffi, in Ambito di sostituzione misto n. 41 "Ex Scalo Ravone" disciplinato dall'articolo 19 del Quadro normativo del Psc e dall'articolo 73 del Rue.

Il Poc Rigenerazione di Patrimoni Pubblici programma nelle aree limitrofe - scheda "N-2D Ravone" - la realizzazione di un ampio intervento da attuarsi mediante Piano urbanistico attuativo che comporterà la sostituzione del patrimonio edilizio, ovvero il suo eventuale recupero (parziale o totale), con realizzazione di residenze, attività direzionali e commerciali, parcheggi e un nuovo parco urbano.

L'articolo 45 comma 6 del Rue consente sulle attrezzature di cui all'articolo 10 della Lr 15/13 - pur non cartografate come nel caso in esame - interventi di adeguamento e/o di nuova costruzione per Vt non superiore a 7.000 mc una tantum, mentre nuove costruzioni eccedenti tali limiti devono essere programmate nel Poc.

Inoltre negli interventi di ampliamento e ristrutturazione di attrezzature esistenti è ordinariamente richiesto il conseguimento dei livelli prestazionali più elevati per quanto riguarda i requisiti ambientali degli edifici, secondo i livelli di eccellenza prescritti dalle relative Schede tecniche di dettaglio (dE7.1, dE8.4, dE9.1, dE10.2) compatibilmente con le specifiche caratteristiche richieste dai modi di buon funzionamento dell'attrezzatura stessa.

*Ricognizione di vincoli e tutele*

In relazione alla Tavola dei vincoli (foglio 13), approvata in data 13 aprile 2015 con Odg 200, l'area oggetto degli interventi è interessata dai seguenti vincoli e tutele:

*Tutele*

*a) Risorse idriche e assetto idrogeologico*



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – Area di ricarica di tipo B;
  - d) Testimonianze storiche e archeologiche*
    - Zone a media potenzialità archeologica;
    - Viabilità storica di tipo II;
  - e) Rischio sismico*
    - Sistema delle aree suscettibili di effetti locali;
- Vincoli*
- a) Infrastrutture, suolo e servitù*
    - Ferrovie;
  - b) Infrastrutture per la navigazione aerea 2*
    - *Superfici di delimitazione degli ostacoli*  
Superficie orizzontale interna - Quota =81,67m;
    - *Ostacoli alla navigazione aerea*  
Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali (Allegato B);
    - *Pericoli per la navigazione aerea*  
Tipologia 1, 2, (Tav. PC01A);  
Tipologia 3 – Limiti sorgenti laser proiettori (Tav. PC01B);  
Tipologia 4a - Impianti eolici – Area di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C).
  - c) Elettromagnetismo*
    - Emissione radiotelevisiva – Area con divieto di localizzazione impianti.

Il progetto è compatibile con i vincoli e le tutele sopra citate e nelle successive fasi occorrerà tenere conto delle prescrizioni derivanti dalle schede di vincolo vigenti tuttavia, nell'ambito del procedimento di localizzazione ministeriale occorrerà il nulla osta dell'Ente ferroviario in relazione al vincolo derivante dall'adiacente infrastruttura ferroviaria, pur dismessa, e il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in relazione alla media potenzialità archeologica dell'area.

Rispetto al rischio sismico si evidenzia la disposizione introdotta dalla Lr 23 dicembre 2016 n. 25, che modifica l'articolo 9 della Lr 19/2008, circa le opere di competenza statale la cui valutazione tecnica e amministrativa dei progetti e l'attività di vigilanza sulla loro sicurezza sismica viene mantenuta alle amministrazioni dello Stato, ovvero: *"...Resta salva la competenza delle amministrazioni statali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera g), della Costituzione per le attività di vigilanza e il controllo di sicurezza sismica delle opere pubbliche, la cui programmazione, progettazione, esecuzione e manutenzione è di competenza dello Stato"*.

Trattandosi di intervento in variante agli strumenti urbanistici comunali il progetto è corredato da una relazione geologica comprensiva di una analisi approfondita di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento).



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

In riferimento al procedimento in esame, avviato in data 8 aprile 2019, si rinvia alla Città Metropolitana di Bologna la valutazione di merito della relazione sismica e quella relativa all'applicazione delle procedure di cui alla Dgr 2193/2015 in relazione a quanto previsto dal punto 5 (ultimo capoverso) della Dgr 630/2019 del 29 aprile 2019 per cui: "... *Gli strumenti di pianificazione approvati in attuazione della disciplina transitoria stabilita dalla L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) possono essere predisposti in conformità all'atto di indirizzo e coordinamento previgente (delibera di Giunta regionale n. 2193 del 2015).*"

Rispetto alla variante di coordinamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con i Piani Stralcio – approvata, ma non ancora recepita nella Tavola dei vincoli - si rileva che l'area risulta compresa in "Area potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1)" di cui agli articoli 11 e 12 delle norme del "Piano stralcio per il sistema idraulico Navile-Savena abbandonato" per cui si dovrà *"aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico"*.

#### *Sintesi dei dati di progetto*

Premesso che riguardo agli immobili oggetto di intervento, in quanto beni demaniali denominati "ex sede della circoscrizione doganale", non è stato possibile reperire negli archivi comunali precedenti atti che ne dimostrino la legittimità e per cui si prende atto delle consistenze esistenti dichiarate anche in riferimento ai documenti trasmessi in risposta alle richieste della Soprintendenza (registrati con PG 260982/2019), si rileva quanto segue.

L'uso esistente e di progetto, pur afferente ad una caserma, è riconducibile a (3a) attività direzionali in strutture complesse (centri di attività terziarie; edifici e aggregati d'uffici autonomamente organizzati quali sedi direttive e gestionali di enti, istituzioni, agenzie, aziende pubbliche e private; fiere ed esposizioni merceologiche; centri congressuali e di ricerca).

#### Superfici e volumi interessati dal progetto:

SU esistente	580 mq
SU di progetto	2.080 mq
<i>Incremento</i>	<i>1.500 mq</i>
Vte	2.870 mc
VT progetto	10.387 mc
<i>Incremento</i>	<i>7.508 mc</i>

L'incremento volumetrico previsto, senza considerare il volume tecnico in copertura ai sensi delle DTU vigenti, eccede pertanto i limiti di cui all'articolo 45 del Rue sopra richiamato.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

In riferimento ai requisiti ambientali degli edifici secondo i livelli di eccellenza prescritti dalle relative Schede tecniche di dettaglio (dE7.1, dE8.4, dE9.1, dE10.2) e rispetto a quanto segnalato nel contributo del Settore Ambiente e Verde dell'11 maggio 2019 (PG217456/2019) sono state richieste alcune integrazioni rispetto alle componenti *acque superficiali, suolo, verde e indice RIE, energia* che l'Agenzia del Demanio ha inviato con nota PG 247743/2019 del 28 maggio 2019.

Il Settore Ambiente e Verde si è espresso su tale documentazione in data 11 giugno 2019 (PG 276191/2019 del 12 giugno 2019).

#### *Verifica delle distanze*

Rispetto ai confini di proprietà l'articolo 23 del Rue dispone che per interventi di nuova costruzione *“devono essere soddisfatti i seguenti requisiti di distanza 1/2 dell'altezza dell'edificio, con un minimo di 5,00 m. Tali requisiti si applicano con riferimento a pareti sia finestrate sia non finestrate, e per qualsiasi sviluppo del fronte dell'edificio e si applicano anche alle pertinenze. È ammessa altresì, con esclusione delle aree a destinazione pubblica, la costruzione a distanze inferiori a quelle sopraindicate, purché sia intercorso un accordo sottoscritto tra i proprietari confinanti”*.

Il nuovo edificio, di altezza massima pari a 19,75 m oltre ai volumi tecnici posti in copertura, si trova ad una distanza pari a 6,44 m dal confine, inferiore alla metà dell'altezza, per cui si ritiene necessario il perfezionamento di un accordo tra i proprietari confinanti. L'accordo sottoscritto tra le parti è stato trasmesso in data 12 giugno 2019 e registrato con PG 275608/2019.

Rispetto alle distanze tra edifici l'articolo 24 del Rue indica che: *“Per interventi di nuova costruzione, al di fuori degli Ambiti storici e degli Ambiti consolidati misti e specializzati, qualora gli edifici, aventi anche una sola parete finestrata, si fronteggino per uno sviluppo inferiore a 12,00 m, la distanza da osservare è di 10,00 m (da verificarsi per un cono visuale di 180°); qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo uguale o superiore a 12,00 m la distanza da osservare è pari all'altezza del fabbricato più alto, con un minimo di 10,00 m”*.

Ai sensi dell'articolo 24 comma 2 del Rue in ambito di sostituzione, fronteggiandosi con l'edificio a nord per più di 12 m, la distanza dovrebbe pertanto essere pari all'altezza dell'edificio più alto, ovvero 19,75 m mentre la distanza di progetto è pari a 18,24 m.

Per il caso in specie, in deroga al Rue vigente, si ritiene di valutare applicabile la distanza minima pari a 10 m prevista dall'articolo 9 del Dm 1444/68 in relazione alle “zone omogenee F” cui l'area è riconducibile, pur appunto risultando compresa in un “Ambito di sostituzione”, in quanto trattasi di zona destinata ad opere pubbliche da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale, ed anche in considerazione del fatto che l'attuazione delle previsioni del POC Rigenerazione di Patrimoni Pubblici per l'adiacente comparto Ravone è soggetta a Piano urbanistico attuativo cui non si applicano i requisiti di distanza di cui



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

all'articolo 24 del Rue. Tale distanza minima (10 m) troverà pertanto applicazione anche per l'attuazione della capacità insediativa da adottare con il Pua relativo le previsioni del comparto Ravone - POC Rigenerazione di Patrimoni Pubblici, nei confronti degli immobili in argomento.

Rispetto alla distanza dalla strada la nuova costruzione non interessa la relativa fascia di rispetto ( pari a 10 m) in quanto si trova ad una distanza maggiore (48 m).

#### *Dotazioni territoriali*

In riferimento alla definizione dell'intervento edilizio, alla Superficie utile (SU) di progetto e all'uso insediato, riconducibile a 3a), ai sensi dell'articolo 115 del Rue dovrebbe essere garantita una quota di parcheggi al servizio degli edifici (PE) pari al 50% della SU, ovvero  $2.080 \times 0,5 = 1.040$  mq.

L'area esterna di pertinenza destinata a parcheggi e spazi di manovra è pari a circa 5.515 mq in cui sono disponibili 123 posti auto oltre ad adeguati spazi attrezzati per la sosta delle biciclette (21 stalli). Non potendo tuttavia verificare l'adeguatezza della dotazione rispetto ai precedenti interventi attuati nel lotto si ritiene soddisfatta la quota minima di cui alla Legge 122/89, ovvero 1 mq/10 mc, sia in relazione all'incremento volumetrico progettato, sia in riferimento al complesso degli edifici presenti sul lotto a seguito della trasformazione, ovvero:

Incremento volumetrico	7.508 mc	PE 1/10	705 mq
VT lotto	55.123 mc	PE 1/10	5.512,3 mq (< 5.515 mq disponibili)

Rispetto alle dotazioni pubbliche dovute (parcheggi pubblici PU 40% SU, Verde pubblico 60% SU), considerato che l'intervento è per sua natura relativo ad attrezzature ed impianti di interesse generale, si ritiene di valutare positivamente la deroga rispetto al loro reperimento in considerazione dei seguenti aspetti analizzati dal proponente condivisi dal Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture:

- le aree interne al compendio, area militare, sono interdette al pubblico così come lo stesso edificio di nuova costruzione;
- l'area è localizzata a meno di 200 metri dal parcheggio "Tanari" ove sono garantiti 740 posteggi a raso;
- in un raggio di 300 m sono presenti 11 fermate del trasporto pubblico su gomma;
- è presente un percorso ciclabile che si ricollega ai principali ambiti urbani della città;
- sono previsti spazi per rastrelliere per la sosta delle biciclette all'interno del lotto.

Considerata inoltre l'impossibilità di reperire la quota dovuta di verde pubblico (1.248 mq) in aree idonee all'interno del comparto d'intervento in relazione alla particolare conformazione del lotto ed alla presenza di edifici prospicienti lo spazio pubblico che non sono oggetto di intervento dovrà essere valutato l'interesse pubblico prevalente ai fini della deroga riferita al non reperimento della dotazione pubblica, ovvero alla relativa monetizzazione, come richiesto dal Rue (articoli 45, 115, 116 e 118).



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

### *Pareri e contributi*

Sono stati acquisiti i contributi del Settore Ambiente e Verde al fine di valutare il raggiungimento dei livelli di eccellenza prescritti dalle Schede tecniche di dettaglio del Rue (dE7.1, dE8.4, dE9.1, dE10.2) nonché del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture in riferimento alla proposta di deroga rispetto al reperimento delle dotazioni di parcheggio pubblico (PU) richieste dal Rue.

Il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, UO Pianificazione e Promozione Mobilità Sostenibile, si è espresso favorevolmente con contributo del 30 aprile 2019.

Il Settore Ambiente e Verde si è espresso con contributo del 12 giugno 2019 (PG 276191/2019) indicando quali livelli di eccellenza non risultano pienamente raggiunti per cui occorre l'assenso/nulla osta alla deroga, ovvero:

#### *Risparmio e riuso delle acque (dE9.1)*

Il dimensionamento del serbatoio in progetto non raggiunge la capacità richiesta dal livello di eccellenza prescritto ma, prendendo atto di quanto dichiarato dal progettista in merito ai limiti e vincoli progettuali e all'interesse strategico che l'opera riveste, visto quanto previsto dalla Scheda tecnica di dettaglio dE9.1 al punto [4.1] lettera c), si ritiene accettabile la soluzione proposta.

#### *Riutilizzo dei materiali inerti da costruzione e demolizione (dE10.2)*

Si rinvia al RUP la verifica in fase di progettazione esecutiva.

#### *Permeabilità dei suoli e microclima (dE8.4)*

Dovendo considerare nella verifica l'intero lotto di proprietà il livello di eccellenza non risulta raggiunto, mentre in riferimento alla sola area oggetto di intervento il valore del RIE richiesto sarebbe pienamente rispettato per cui si prende atto di quanto dichiarato dal progettista in merito ai limiti e vincoli progettuali e all'interesse strategico che l'opera riveste e si concorda che la realizzazione dell'intervento comporterà comunque un miglioramento rispetto allo stato di fatto, dato che è prevista un'area verde in corrispondenza di una zona attualmente impermeabile, che sarà realizzato verde pensile e che saranno posate in opera pavimentazioni drenanti in aree attualmente asfaltate.

### *Conclusioni*

Per quanto rappresentato nella proposta progettuale i motivi di non conformità rispetto agli strumenti comunali vigenti sono così riassumibili:

- incremento volumetrico eccedente i 7.000 mc ammessi dal Rue per l'adeguamento nel tempo dell'offerta di servizi dell'attrezzatura di interesse statale, pur non cartografata;
- non reperimento delle dotazioni pubbliche richieste (PU e verde pubblico) in considerazione delle adeguate condizioni di accessibilità all'area e dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento stesso;



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente  
Settore Piani e Progetti Urbanistici  
u.i. Gestione Urbanistica

- minore reperimento della dotazione di parcheggi pertinenziali rispetto a quanto richiesto dall'articolo 115 del Rue pur nel rispetto della quota minima indicata dalla L 122/89;
- minore distanza tra edifici rispetto a quanto dettato dall'articolo 24 del Rue per cui si ritiene applicabile la distanza minima pari a 10 m prevista dall'articolo 9 del Dm 1444/68, in relazione alla "zona omogenea F" cui l'area in questione è riconducibile, limite che troverà applicazione anche per l'attuazione della capacità insediativa da adottare con il Pua relativo le previsioni del comparto Ravone - Poc Rigenerazione di Patrimoni Pubblici, nei confronti degli immobili in argomento.
- non pieno raggiungimento dei livelli prestazionali di eccellenza previsti dalle Schede di dettaglio a complemento del Rue (permeabilità dei suoli e microclima dE8.4, risparmio e riuso delle acque dE9.1, riutilizzo dei materiali inerti da costruzione e demolizione dE10.2) avendo dimostrato l'impossibilità tecnica a realizzare quanto dovuto e che le soluzioni adottate sono comunque le migliori per avvicinarsi all'obiettivo previsto.

Stante la non conformità del progetto agli strumenti urbanistici comunali si provvederà a depositare nell'ambito della Conferenza dei Servizi l'assenso alla localizzazione dell'opera pubblica di interesse statale da parte del Consiglio Comunale.

*Prescrizioni*

- Preventivamente all'attivazione degli scarichi in fognatura, dovrà essere acquisita l'autorizzazione allo scarico dei reflui dall'impianto di depurazione (filtro a fanghi attivi) previsto nell'area canile;
- Asseverare in Attestato di Qualificazione Energetica a fine lavori la verifica positiva dei livelli di eccellenza dei requisiti migliorativi del Rue.

*Indicazioni progettuali*

*Suolo*

Si raccomanda che, sia in fase di realizzazione sia a regime, vengano attivate tutte le misure tecniche applicabili al fine di limitare l'interferenza tra la fondazione prevista e le falde intercettate.

Si rinvia al RUP in fase di progettazione esecutiva la verifica relativa l'utilizzo di inerti provenienti dalle demolizioni.

Considerato che si esclude il riutilizzo in sito delle terre da scavo, se ne raccomanda la gestione come sottoprodotto ai sensi del Dpr 120/2017.

*Verde*



**Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

Settore Piani e Progetti Urbanistici

u.i. Gestione Urbanistica

Considerata l'estensione della porzione di verde e l'indicazione relativa alla messa a dimora di tre alberature (*Liquidambar styraciflua*) si ritiene possano essere messi a dimora più esemplari arborei, anche di diversa forma e specie, al fine di rendere lo spazio aperto più gradevole e migliorare il microclima.

L'articolo 21 comma 2 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato prevede anche la messa a dimora di specie arbustive; in ragione della distribuzione dello spazio aperto ed al fine di non ingombrare le aree calpestabili, possono essere sostituite le essenze arbustive con equivalente fitomassa arborea o, ancora meglio, si suggerisce di prevedere meno arbusti ed aumentare il numero degli alberi, anche di terza grandezza e di diversa specie, rispetto a quelli già indicati.

Il referente tecnico è l'arch. Stefania Naldi.

Il Responsabile  
per. ind. Claudio Bolzon  
(documento datato e sottoscritto digitalmente)